

## ORESTE CASALINI

“ARTE IN CANTIERE”

A cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

Lunedì 14 Giugno - Sabato 3 Luglio 2004

Orario di apertura, tutti i giorni ore 16-20

Sabato e domenica compresi

Viene presentata Lunedì 14 Giugno nel **Nuovo spazio espositivo** dell' A.A.M. attiguo alla galleria già esistente, dedicato all'**Archivio del disegno contemporaneo**, un'opera di grandi dimensioni, corredata da una serie di studi preparatori nonché da un libro, di grande formato, che come un “diario di bordo” ha accompagnato l'elaborazione dell'opera realizzata da **Oreste Casalini** per un committente privato. L'opera di 3 x 3 (metri), riassume nella sua visione angolare, un intreccio tra figure ed architettura, tra corpo e mente, di rara e sorprendente novità. L'idea di presentare come “lavoro in corso”, un'opera destinata a far parte di una collezione privata, quindi prima della sua sottrazione alla fruizione pubblica è motivata dall'occasionalità di aprire, per la prima volta al pubblico dell'Arte romana il nuovo spazio espositivo dell'A.A.M., non un ampliamento della stessa galleria ma un allargamento ed una diversificazione della propria attività espositiva. L'opera presentata da O.Casalini, si colloca a pieno titolo nella migliore tradizione delle avanguardie artistiche che dagli anni 30 in poi hanno sempre saputo affiancare, con esiti magistrali, l'espressione architettonica con quella artistica. L'opera in mostra rappresenta un “monumentale” raggiungimento di percorsi di ricerca da tempo avviati dall'artista che, a partire dalla propria esperienza americana, ha sempre cercato di coniugare la propria propensione alla ricerca di una vocazione ancestrale della pittura sino ad arrivare a caratterizzare la propria iconografia soltanto attraverso veri e propri archetipi figurativi. Il risultato del suo percorso artistico si è sempre pertanto concentrato su ricercate oscillazioni tra vocazione alla bidimensionalità e ricerca del tutto tondo. L'artista è andato così sempre più configurando scenari in cui memorie oggetti e figure galleggiano in una sorta di astratto montaggio, con una ricercata compenetrazione tra le varie “comparse” dell'opera e con la prorompente sottolineatura di alcuni elementi che da quell'universo si stagliano e si staccano quasi a indicare la loro distanza se non la loro lontananza dal possibile carattere indistinto di quel microcosmo rappresentato. Anche l'essenzialità cromatica cui l'artista ha sempre fatto ricorso è sempre tesa a ricomprendere nella loro “totalità” quelle monadi separate in modo tale che il risultato non sia mai quello di uno spiazzamento reciproco delle singole comparse ma piuttosto un loro tentativo di riappaesarsi in un ricercato connubio di “armoniche dissonanze”.